La Scuola Cattolica 153 (2025) 337-357 Peer Reviewed
DOI:10.82003/30351286.SC.20250207

Contro Papa Francesco.
Strategie e metodi di un «disordine informativo» pianificato

Fabrizio Mastrofini*

ABSTRACT
Il concetto di «disordine informativo» sembra il più adatto per comprendere i meccanismi della disinformazione e della diffusione di notizie false, dietro le quali si celano modalità organizzate e programmate ai danni di istituzioni e persone. La vicenda di Mons. Carlo Maria Viganò, scomunicato il 5 luglio, esemplifica bene le caratteristiche e le modalità del «disordine informativo» messo in atto nei confronti di Papa Francesco e del suo Pontificato. In questo articolo si mostrano le caratteristiche del «disordine informativo», le modalità operative, e come agiscono nei confronti del Pontificato attuale. Si genera una situazione di polarizzazione ecclesiale più ampia di quanto sia nella realtà. L'analisi termina prospettando alcune possibilità di contrasto del fenomeno.

Parole chiave: disordine informativo, Santa Sede, *social media*, Papa Francesco, conservatorismo.

SOMMARIO – 1. INTRODUZIONE. 2. LE ACCUSE DI VIGANÒ. 3. IL CASO DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA PER LA VITA. 4. UN EVIDENTE «DISORDINE INFORMATIVO»?. 5. CHE FARE.

1. INTRODUZIONE

Papa Francesco, come è noto, è stato eletto Sommo Pontefice il 13 marzo 2013. I primi segnali di una opposizione appaiono già a poche ore dalla fumata bianca[1] e poi si sviluppano in modo coordinato dal 2016 a seguito della pubblicazione dell'Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia*, che fa seguito al

* Caporedattore – Ufficio Stampa Pontificia Accademia per la Vita.

[1] Il riferimento è al riemergere del ruolo negativo che avrebbe avuto Bergoglio come Provinciale della Compagnia di Gesù negli anni dal 1973 al 1979, in relazione al rapimento dei gesuiti Orlando Jorio e Francisco Jalics. È il giornalista Oracio Verbitsky ad accusare Bergoglio di aver fatto da delatore verso i confratelli. L'accusa ritorna appena dopo l'elezione; Bergoglio verrà poi scagionato dallo stesso Jalics. Per una sintetica ricostruzione cf https://www.treccani.it/enciclopedia/francesco_res-b118e1da-82d9-11e5-8844-00271042e8d9_(Enciclopedia-dei-Papi)/

doppio Sinodo dei vescovi sulla Famiglia[2]. Il 19 settembre 2016, quattro cardinali (Walter Brandmüller, Raymond L. Burke, Carlo Caffarra, Joachim Meisner) si rivolgevano pubblicamente al Papa elencando cinque *dubia*[3] a proposito del capitolo VIII dell'Esortazione Apostolica, in particolare sulla Nota 351, in cui sembrava ventilarsi la possibile riammissione ai Sacramenti dei divorziati e risposati.

Il tema dei *dubia* è stato ripreso dal sito conservatore cattolico *LifeSite*, collegato al network statunitense *EWTN*, ed è sempre costantemente aggiornato con una lista di altri vescovi sostenitori dei *dubia* stessi[4].

L'accusa di voler smantellare l'impianto della teologia morale di Giovanni Paolo II e delle sue Encicliche *Evangelium Vitae* (1995) e *Veritatis Splendor* (1993) con l'Esortazione Apostolica *Familiaris Consortio* (1981), si fa strada tra il 2016 ed il 2017. Un'accusa che si sposta dal Papa alla Pontificia Accademia per la Vita, da quando – il 15 agosto 2016 – con un proprio documento, Papa Francesco nomina l'arcivescovo italiano Vincenzo Paglia alla Presidenza della medesima Pontificia Accademia e Gran Cancelliere del Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia[5]. Nel 2017 con l'approvazione dei nuovi Statuti della Pontificia Accademia, vengono modificati i criteri di scelta degli Accademici: non sono più nominati a vita ma con un mandato di cinque anni rinnovabile, viene abolito il giuramento di fedeltà al Magistero, vengono inseriti dei non cattolici[6].

Da quel momento salgono di intensità le critiche via *media* alla Accademia. Le consideriamo pertanto come caso esemplare ed emblematico di

---

[2] Dal 5 al 19 ottobre 2014 si è svolta la III Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei vescovi sul tema «Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione». Dal 4 al 25 ottobre 2015 si è svolta la XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema «La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo». La duplice Assemblea sinodale, voluta da Papa Francesco, è terminata con la pubblicazione dell'Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia* del 19 marzo 2016.

[3] Per i *dubia* del 2016: S. MAGISTER, «"Fare chiarezza". L'appello di quattro cardinali al papa» [https://chiesa.espresso.repubblica.it/articolo/1351414.html], 14 novembre 2016. Nel 2023 interviene il DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, «"Dubia" di due Cardinali (10 luglio 2023) e "Respuestas" del S. Padre "a los Dubia propuestos por dos Cardenales"», , [https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_risposta-dubia-2023_it.html], 11 luglio 2023.

[4] Cf P. BAKLINSKI – C. CHRETIEN, «Updated: The full list of Catholic bishops and cardinals 'for and against' the dubia», in «LifeSite News» [https://www.lifesitenews.com/news/the-full-list-of-catholic-bishops-and-cardinals-for-and-against-the-dubia/], 9 marzo 2017.

[5] Cf FRANCESCO, «Chirografo del Santo Padre Francesco a Mons. Vincenzo Paglia» [https://www.vatican.va/content/francesco/it/letters/2016/documents/papa-francesco_20160815_chirografo-mons-paglia.html] 15 agosto 2016.

[6] Cf PONTIFICIA ACCADEMIA PER LA VITA, «Statuto» [https://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/papa-francesco_20161018_statuto-accademia-vita.html], 1 gennaio 2017.

un metodo, che si sviluppa anche con intensi attacchi personali contro Mons. Vincenzo Paglia e contro Papa Francesco[7], a dispetto di ogni tentativo di spiegazione e chiarimento[8].

Un altro elemento pubblico di contestazione diretta al Papa è emerso il 26 agosto 2018. Il giorno del rientro del Papa dal viaggio in Irlanda in occasione dell'incontro mondiale delle famiglie[9], con una strategia concertata e collegata, in diverse lingue alcuni giornali e siti hanno pubblicato in contemporanea una lunga lettera di Mons. Carlo Maria Viganò, allora ex-Nunzio apostolico negli Usa, con dure accuse al Papa e verso alcuni esponenti della Curia Romana. Il Pontefice, di cui mons. Viganò chiedeva le dimissioni, era soprattutto dichiarato responsabile di avere coperto gli abusi compiuti dal Cardinale McCarrick. La tesi di Viganò era che Bergoglio «non poteva non sapere». Da notare che proprio Papa Francesco nel luglio 2018 aveva dimesso McCarrick dal cardinalato[10]. Nel 2020 la Segreteria di stato ha pubblicato un dettagliato rapporto sul caso McCarrick, dimostrando l'infondatezza delle accuse contro Papa Francesco e l'emergere, piuttosto, di una complessa rete di protezioni, omissioni, intrecci, che ha consentito all'ex-cardinale di agire in regime di totale impunità per molti anni[11].

Dal 2018 sono iniziate le accuse di Mons. Viganò e la polarizzazione ecclesiale, già ben presente, non ha cessato di manifestarsi e ampliarsi. Nel seguito di questo lavoro metterò a fuoco i temi delle accuse, le modalità di azione, i protagonisti di quella che appare una strategia concordata, mostrando gli interessi politici ed economici sottostanti. E vedremo quale interpretazione si può dare di una modalità di azione che fa perno sulla Rete e sui *social media*.

2. Le accuse di Viganò

---

[7] Cf F. Mastrofini, *Followers Contro. Twitter scompiglia la Chiesa*, Venezia, Marcianum Press, 2023.

[8] E. Pentin, «Archbishop Paglia Lays Out His Vision for the Pontifical Academy for Life» in «National Catholic Register» [https://www.ncregister.com/interview/archbishop-paglia-lays-out-his-vision-for-the-pontifical-academy-for-life], 6 giugno 2017.

[9] Cf Francesco, «Viaggio Apostolico in Irlanda in occasione dell'incontro mondiale delle Famiglie a Dublino» [https://www.vatican.va/content/francesco/it/travels/2018/outside/documents/papa-francesco-irlanda_2018.html], 21-26 agosto 2018.

[10] Cf D. Casati, «Papa Francesco e le accuse di Viganò sul caso McCarrick: cosa c'è nel dossier», in «Corriere della Sera» [https://www.corriere.it/esteri/18_agosto_27/papa-francesco-accuse-vigano-caso-mccarrick-cosa-c-dossier-e11ab780-a9bf-11e8-bb57-056c6010fdbf.shtml], 27 agosto 2018.

[11] Cf Segreteria di stato della Santa Sede, «Rapporto sulla conoscenza istituzionale e il processo decisionale della Santa Sede riguardante l'ex Cardinale Theodore Edgar McCarrick» [https://www.vatican.va/resources/resources_dichiarazione-parolin_rapporto-mccarrick_20201110_it.html], 10 novembre 2020.

In questo contesto, le accuse di Mons. Viganò riassumono i motivi di opposizione al Papa da parte del mondo conservatore cattolico. Il decreto di scomunica elenca le accuse in maniera sistematica, sotto il titolo generale di «rifiuto della sottomissione al Sommo Pontefice e il rifiuto della comunione con i membri della Chiesa a lui soggetti»[12].

Come osserva il Decreto Penale emesso dal Dicastero per la Dottrina della Fede,

> le accuse mosse nei confronti di S. E. R. Mons. Viganò riguardano il delitto di scisma: si tratta delle affermazioni pubbliche del Presule dalle quali risulta il rifiuto della sottomissione al Sommo Pontefice o della comunione con i membri della Chiesa a lui soggetti[13].

Tra le affermazioni che riassumono la posizione di Mons. Viganò, riportate in evidenza dal Dicastero, spiccano le seguenti:

> Bergoglio si pone come ostile ai Cattolici fedeli al Magistero – che deride, condanna ed emargina – e complice di chi contraddice apertamente ciò che la Chiesa insegna immutabilmente da duemila anni[14].
>
> Bergoglio è eretico e palesemente ostile alla Chiesa di Cristo[15].
>
> Siamo dunque autorizzati in coscienza a revocare la nostra obbedienza a chi, presentandosi come Papa, agisce in realtà come il biblico cinghiale nella Vigna del Signore[16].
>
> Il marchio della chiesa conciliare e sinodale, di questa setta di ribelli e pervertiti, è la falsità e l'ipocrisia [17].

Secondo Mons. Viganò, ci troviamo

> davanti a una Chiesa eclissata da un colpo di stato, nella quale ogni Dicastero, ogni Ateneo, ogni Seminario, ogni Diocesi, ogni parrocchia, ogni convento sono diretti e gestiti dalla deep church, nell'ostracismo e nella persecuzione aperta a chiunque dissenta anche limitandosi al Magistero recente senza mettere in discussione il Concilio[18].

---

[12] DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, «Decreto Penale», [https://presskit.it/2024/07/06/latto-scomunica-mons-vigano-rifiuto-della-sottomissione-al-sommo-pontefice/], 4 luglio 2024.
[13] DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, «Decreto Penale», 5.
[14] C. M. VIGANÒ, «Dichiarazione» [https://exsurgedomine.it/231109-dichiarazione], 9 novembre 2023.
[15] DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, «Decreto Penale», 6b.
[16] DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, «Decreto Penale», 6c.
[17] DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, «Decreto Penale», 6c.
[18] DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, «Decreto Penale», 7f.

> Con questa 'chiesa bergogliana', nessun Cattolico degno di questo nome può essere in comunione, perché essa agisce palesemente in discontinuità e rottura con tutti i Papi della storia e con la Chiesa di Cristo[19].

> La 'chiesa' di Bergoglio non è la Chiesa Cattolica, ma quella 'chiesa conciliare' nata dal Concilio Vaticano II e recentemente oggetto di *rebranding* col nome non meno ereticale di 'chiesa sinodale'. Se è da questa 'chiesa' che sono dichiarato separato per scisma, me ne faccio un motivo di onore e di vanto[20].

E ancora, per quanto riguarda in modo più specifico il Concilio Vaticano II, il Decreto Penale riporta, tra le altre, le seguenti affermazioni:

> Il Concilio rappresenta il cancro ideologico, teologico, morale e liturgico di cui la bergogliana 'chiesa sinodale' è necessaria metastasi (…) Ripudio gli errori neomodernisti insiti nel Concilio Vaticano II e nel cosiddetto 'magistero postconciliare', in particolare in materia di collegialità, di ecumenismo, di libertà religiosa, di laicità dello Stato e di liturgia[21].

> Respingo convintamente le dottrine eterodosse contenute nei documenti del Vaticano II e che sono state condannate dai Papi sino a Pio XII, o che contraddicono in qualsivoglia modo il Magistero Cattolico[22].

Sul piano della comunicazione, che qui interessa in maniera specifica, dobbiamo notare che Mons. Viganò accusa ma non spiega esattamente in cosa consistano le *dottrine eterodosse*. Il tema delle accuse autoreferenziali, reiterate e non dimostrate, viene approfondito nel seguito della presente trattazione, mostrando come siano parte di una specifica strategia.

Restando sul piano comunicativo in senso stretto, notiamo come il Papa e la Santa Sede nel corso degli anni, dal 2018 in poi, hanno modificato la loro strategia, passando dall'iniziale silenzio, alla risposta.

Nel 2018, interrogato sul memoriale di Mons. Viganò, Papa Francesco aveva risposto, non rispondendo, ad una domanda di una giornalista sul volo di rientro a Roma.

> Ho letto, questa mattina, quel comunicato. L'ho letto e sinceramente devo dirvi questo, a Lei e a tutti coloro tra voi che sono interessati: leggete voi, attentamente, il comunicato e fate voi il vostro giudizio. Io non dirò una parola su questo. Credo che il comunicato parla da sé stesso, e voi avete la capacità giornalistica sufficiente per trarre le

[19] DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, «Decreto Penale», 7g.
[20] DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, «Decreto Penale», 7h.
[21] DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, «Decreto Penale», 9e.
[22] DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, «Decreto Penale», 9f.

> conclusioni. È un atto di fiducia: quando sarà passato un po' di tempo e voi avrete tratto le conclusioni, forse io parlerò[23].

Naturalmente la posizione del Papa non è bastata a fermare i commenti favorevoli a Viganò e negativi verso Papa e Santa Sede, attraverso i *media* che hanno sempre ripreso le posizioni dell'ex Nunzio apostolico[24].

Con il trascorrere del tempo, il Papa e la Santa Sede hanno modificato la loro posizione iniziale di silenzio.

Il 12 settembre 2021, a Bratislava, incontrando i gesuiti slovacchi, Papa Francesco non ha avuto remore a rispondere chiaramente sulle critiche che riceve. La conversazione è stata pubblicata dal gesuita Antonio Spadaro, allora direttore de «La Civiltà Cattolica». Uno dei partecipanti riferisce al Papa della situazione della Chiesa slovacca e delle tensioni interne. Riferisce che alcuni vedono il Papa come eterodosso mentre altri lo idealizzano; infine chiede al Papa come riesca ad affrontare chi lo guarda con sospetto. Il Papa risponde:

> Per esempio, c'è una grande televisione cattolica che continuamente sparla del Papa senza porsi problemi. Io personalmente posso meritarmi attacchi e ingiurie perché sono un peccatore, ma la Chiesa non si merita questo: è opera del diavolo. Io l'ho anche detto ad alcuni di loro. Sì, ci sono anche chierici che fanno commenti cattivi sul mio conto. A me, a volte, viene a mancare la pazienza, specialmente quando emettono giudizi senza entrare in un vero dialogo. Lì non posso far nulla. Io comunque vado avanti senza entrare nel loro mondo di idee e fantasie. Non voglio entrarci e per questo preferisco predicare, predicare… Alcuni mi accusavano di non parlare della santità. Dicono che parlo sempre del sociale e che sono un comunista. Eppure ho scritto una Esortazione apostolica intera sulla santità, la *Gaudete et Exsultate*"[25].

Il 21 ottobre 2022, parlando ai vertici di «EWTN» ricevuti in Vaticano, il cardinale Segretario di stato Pietro Parolin, ha usato parole chiare sul tema della comunicazione.

---

[23] Francesco, «Conferenza stampa durante il volo di ritorno dall'Irlanda» [https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2018/august/documents/papa-francesco_20180826_irlanda-voloritorno.html], 26 agosto 2018.

[24] In particolare per gli Usa si tratta del gruppo multimediale «EWTN» cui fanno capo i periodici online « National Catholic Register» e «LifesiteNews» cui si affianca «Breibart News». Per l'Italia abbiamo i siti «La Nuova Bussola Quotidiana», «Settimo Cielo» *blog* di Sandro Magister attivo fino al 2023, quindi Marco Tosatti con il *blog* «Stilum Curiae» e Aldo Maria Valli con il *blog* «Duc in Altum». Per la Spagna il sito di riferimento del mondo conservatore è il sito «Infovaticana», per la Polonia «PCH24», per la Francia il sito della Fraternità San Pio V, anche in inglese. Cf F. MASTROFINI, *Followers Contro*; N. SENEZE, *Lo Scisma Americano*, Milano, Mondadori, 2022.

[25] A. SPADARO, «La libertà ci fa paura. Conversazione di papa Francesco con i gesuiti slovacchi», «La Civiltà Cattolica», 2 Ottobre 2021, Quaderno 4111, pag. 10-16 [https://www.laciviltacattolica.it/articolo/la-liberta-ci-fa-paura/].

> La verità è un tema cruciale per i professionisti della comunicazione come voi. È un tema che, in questi ultimi anni, è diventato sempre più presente nel dibattito pubblico a causa sia del diffondersi del fenomeno delle fake news, sia di un tipo di comunicazione spesso basato su una rappresentazione distorta, o falsa, dell'altro. Si tratta di un tipo di fanatismo che si fonda sulla convinzione che la verità in cui si crede sia così assoluta da legittimare la distruzione dell'altro, quella che gli esperti di comunicazione chiamano 'character assassination'. (…) La verità e i valori che ne derivano vanno sostenuti senza paura. Questo annuncio, però, va formulato con stile misericordioso da chi ascolta pazientemente le donne e gli uomini del nostro tempo, camminando con loro, fino a farsi interpreti delle loro sofferenze e delle loro preoccupazioni. *Comunicazione* contiene la radice *comunione*. La comunione è nel DNA della comunicazione, ed è fondamentalmente la sua massima aspirazione. Una comunicazione che invece alimenta il fuoco della polarizzazione, o costruisce muri invece di abbatterli, tradisce la sua stessa natura[26].

In quello stesso 2022, Papa Francesco era di nuovo intervenuto sulla necessità di contrastare le notizie false, incontrando gli esponenti del consorzio internazionale dei media cattolici *Catholic Fact-Checking*. Disse, per l'occasione:

> Anche se lo scopo del vostro consorzio è quello di combattere la disinformazione, di contrastare le fake news e la manipolazione delle coscienze dei più deboli, non dobbiamo mai dimenticare la fondamentale distinzione tra le notizie e le persone. Le fake news vanno contrastate, ma sempre vanno rispettate le persone, che spesso senza piena avvertenza e responsabilità vi aderiscono. Il comunicatore cristiano fa proprio lo stile evangelico, costruisce ponti, è artigiano di pace anche e soprattutto nella ricerca della verità. Il suo approccio non è di contrapposizione alle persone, non assume atteggiamenti di superiorità, non semplifica la realtà, per non scadere in un fideismo di stampo scientifico. Infatti, la scienza stessa è un continuo approssimarsi alla soluzione dei problemi. La realtà è sempre più complessa di quanto crediamo e dobbiamo rispettare i dubbi, le angosce, le domande delle persone, cercando di accompagnarle senza mai trattarle con sufficienza. Il dialogo con i dubbiosi[27].

---

[26] P. PAROLIN, «To EWTN», [https://www.vaticannews.va/en/vatican-city/news/2022-10/cardinal-pietro-parolin-ewtn-gala-dinner-full-speech.html], 21 ottobre 2022. «Truth is a crucial theme for professionals in the field of communications such as yourselves. It is an issue which, in these past years, has become ever more prominent in public debate due to both the spread of the phenomenon of fake news as well as of a type of communication often based on a distorted, or false, representation of the other. This is a type of fanaticism grounded in the conviction that the truth that one believes is so absolute as to legitimize the destruction of another person, what communication experts term 'character assassination'. (…) The truth, and the values deriving from it, must be fearlessly upheld. This proclamation, however, should be formulated in a merciful style by those who patiently listen to the women and men of our time, who walk with them, even making themselves the interpreters of their suffering and their concerns. *Communication* contains the root *communion*. Communion is in the DNA of communication, and is fundamentally its greatest aspiration. A communication that instead fans the flames of polarization, or builds walls instead of breaking them down, betrays its very nature».

[27] FRANCESCO, «Discorso ai partecipanti all'incontro promosso dal Consorzio Internazionale dei Media Cattolici *Catholic Fact-Checking*»

Se serve un altro esempio di come la Santa Sede abbia cambiato posizione, con il tempo, possiamo guardare il caso di Mons. Joseph E. Strickland, titolare della piccola diocesi di Tyler in Texas. Conosciuto per le prese di posizione contro il Papa, e per ritenere «condivisibili» le tesi di Mons. Viganò, il 23 novembre 2023 Mons. Strickland è stato rimosso con decisione d'autorità del Papa stesso[28].

3. Il caso della Pontificia Accademia per la Vita

Mons. Viganò fin dal 2018 ha chiamato in causa direttamente Papa Francesco. Ma prima di allora, a partire dal 2016, alcuni *media* legati ai gruppi cattolici conservatori, avevano avviato una strategia per criticare alcune scelte di governo del Papa stesso. Si configura un duplice movimento: colpire Papa Francesco attraverso le decisioni; quando non si riesce, far diventare il Papa un bersaglio diretto. I protagonisti contrari al Papa sono, nell'ordine, diversi gruppi multimediali – come abbiamo visto si tratta di gruppi editoriali tv con televisioni, radio, siti internet, giornali *on line* e con un gran seguito sui *social media* attraverso i quali vengono rinforzati e rilanciati gli articoli e i servizi video – con addentellati internazionali, cui si aggiungono molti vescovi e *media* che fanno riferimento ad un mondo cattolico variegato ma sostanzialmente conservatore. Ma è attraverso i *social media*, che la critica si amplifica fino a diventare un *mainstream*, di cui alla fine si stenta a cogliere competenza e accuratezza delle ricostruzioni stesse.

Il caso della Pontificia Accademia per la Vita è emblematico e si è già prestato ad uno studio dettagliato[29]. Nel 2016, come già detto, Papa Francesco nomina alla presidenza l'arcivescovo italiano Vincenzo Paglia, e contestualmente rinnova gli Statuti e i criteri di selezione della rete di Accademici – esperti in varie discipline, non più solo teologi ma anche medici,

---

[https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2022/january/documents/20220128-mediacattolici.html], 28 gennaio 2022.

[28] Cf F. Gasparroni, «Il Papa rimuove mons. Strickland, vescovo tradizionalista Usa» in «Ansa Vaticano» [https://www.ansa.it/vaticano/notizie/2023/11/11/il-papa-rimuove-mons.strickland-vescovo-tradizionalista-usa_529b96c5-1469-4bcf-8aae-9571b19bbc53.html], 23 novembre 2023.

[29] Cf F. Mastrofini, *Followers Contro*.

giuristi, esperti nei vari settori delle scienze umane, fino (2022) ad includere una economista con la relativa coda di polemiche[30].

Le tematiche oggetto di studio ed interesse si allargano, passando dalla bioetica alla *bioetica globale*[31]. L'allargamento, insieme ai cambiamenti nel gruppo degli Accademici, l'apertura a due rabbini e ad un pastore protestante, provocano reazioni critiche, in base a due accuse. La prima: avere svilito l'eredità diretta di Giovanni Paolo II[32]. La seconda: avere nominato un presidente non adatto[33].

Nel periodo 2016-2017, il rinnovamento degli Statuti è descritto utilizzando il termine «rimozione» nei riguardi degli Accademici non confermati[34] e inoltre si accentuano le critiche verso Papa Francesco[35].

Per quanto riguarda Mons. Paglia, l'accusa principale è relativa al nuovo affresco della Cattedrale di Terni, cittadina di cui è stato vescovo dal 2000 al 2016. Il dipinto è giudicato immorale perché espone nella scena del Giudizio Finale delle figure nude, e secondo i critici si tratterebbe di ammiccamenti verso il mondo omosessuale[36]. Da notare che questa accusa si trasforma in appoggio alla «lobby omosessuale» che sarebbe presente in Vaticano ed è citata apertamente da mons. Viganò nel documento del 2018[37].

---

[30] Cf E. PENTIN, «Pontifical Academy for Life Appoints Pro-Abortion Atheist Member», in «National Catholic Register» [https://www.ncregister.com/blog/pal-appoints-mariana-mazzucato], 18 ottobre 2022.

[31] Cf F. OGNIBENE, «Il Papa: serve una nuova bioetica «globale» nell'era della robotica», in «Avvenire» [https://www.avvenire.it/vita/pagine/il-papa-bioetica-globale-per-l-accademia-per-la-vita], 15 gennaio 2019. Sullo stesso tema, in modo più esteso, si veda: H. TEN HAVE, *Bioetica Globale*, Padova, Piccin, 2010; F. MASTROFINI-N. VALENTI, *Etica della Vita*, Bologna, EDB, 2019.

[32] Cf E. PENTIN, «Pro-Abortion Theologian Picked as Pontifical Academy for Life Member», in «National Catholic Register» [https://www.ncregister.com/news/pro-abortion-theologian-picked-as-pontifical-academy-for-life-member, 13 giugno 2017.]

[33] Cf R. CASCIOLI, «Mons. Paglia in paradiso, sì, ma quello "gay"» [https://anticattocomunismo.wordpress.com/2017/03/08/mons-paglia-in-paradiso-si-ma-quello-gay/], 8 marzo 2017.

[34] Cf M. HICKSON, «Pope Francis Dismisses Entire Membership of Pontifical Academy for Life» [https://onepeterfive.com/pope-francis-dismisses-entire-membership-of-pontifical-academy-for-life/], 19 novembre 2016; J. BENTZ, «Pope Francis has removed every single member of the Vatican pro-life academy», in «LifeSite News» [https://www.lifesitenews.com/news/pope-francis-has-removed-every-single-member-of-the-vatican-pro-life-academ], 17 febbraio 2017; M. TOSATTI, «Questa sì che è una novità in vaticano. C'è un abortista alla pontificia accademia per la vita» [https://www.marcotosatti.com/2017/06/14/questa-si-che-e-una-novita-in-vaticano-ce-un-abortista-alla-pontificia-accademia-per-la-vita/], 14 giugno 2017.

[35] Cf J.-H. WESTEN, «The A – Z list of concerns with Pope Francis», in «LifeSite News» [https://www.lifesitenews.com/blogs/the-abcs-of-our-concerns-with-pope-francis], 11 luglio 2017.

[36] Cf P. BAKLINSKI, «Top Vatican official: Gay sex in Vatican 'never been worse' than under Francis», «LifeSite News» [https://www.lifesitenews.com/news/top-vatican-official-gay-sex-in-vatican-never-been-worse-than-under-francis], 11 luglio 2017.

[37] Scrive mons. Viganò nel 2018: «sono ben noti i nomi di altri prelati in Vaticano, anche molto vicini a papa Francesco, come il Card. Francesco Coccopalmerio e l'Arcivescovo Vincenzo Paglia, che appartengono alla corrente filo omossessuale favorevole a sovvertire la dottrina cattolica a riguardo dell'omosessualità» in: C. M.

Nel periodo 2018-2019, le accuse verso la Pontificia Accademia per la Vita proseguono, allargandosi al Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II per le Scienze del Matrimonio e della Famiglia, di cui Mons. Paglia è Gran Cancelliere. Non piace il ricambio avviato tra i docenti. Contestualmente, arriva la notizia della costituzione di una «nuova» Pontificia Accademia per la Vita, guidata da alcuni degli Accademici non più confermati del 2017[38]. E la richiesta esplicita, di nuovo, di dimettere Mons. Paglia[39].

In alcuni momenti del 2019, la polemica è molto accesa[40]. In questo senso sia *internet* sia i *social media* hanno un ruolo molto importante nel mettere in atto una capillare diffusione di notizie false, o costruite ad arte, per presentare una narrazione funzionale ad interessi politici ed economici. Un esempio che fa capire le modalità operative di questi settori è stato ricostruito da un articolo pubblicato dal sito di informazione «Religion News Service» il 24 dicembre 2019[41].

L'anno 2020 è caratterizzato dalla vicenda del *tweet* della Pontificia Accademia per la Vita che nelle intenzioni vuole inviare un messaggio di stampo antirazzista, utilizzando l'immagine *Photoshop* della Pietà di Michelangelo, dove il Cristo è nero. Il *tweet* viene letto prima di tutto dal sito Usa *Church Militant* come un avallo del movimento abortista *Black Life Matters*, nel pieno della campagna elettorale che ha portato alla sconfitta di Donald Trump per un secondo mandato e alla elezione di Joe Biden[42].

È in particolare l'anno 2022 a registrare degli attacchi alla Pontificia Accademia per la Vita, per la pubblicazione in luglio del volume *Etica*

VIGANÒ, «Testimonianza» [https://www.aldomariavalli.it/wp-content/uploads/2018/08/CMV-TESTIMONIANZA-CORRETTO.pdf], 22 agosto 2018.

[38] Cf M. TOSATTI, «Debutta con un gande convegno la nuova accademia per la vita. Quella di Giovanni Paolo II» [https://www.marcotosatti.com/2018/05/11/roma-debutta-con-un-grande-convegno-la-nuova-accademia-per-la-vita-quella-di-giovanni-paolo-ii/], 11 maggio 2018.

[39] Cf R. CASCIOLI, «Paglia non può più guidare la PAV», in «La Nuova Bussola Quotidiana» [https://lanuovabq.it/it/paglia-non-puo-piu-guidare-la-pav], 10 marzo 2018.

[40] Cf S. MAGISTER, «Tanti saluti a Wojtyla e Caffarra», «Settimo Cielo» [https://spiritualitecatholique.wordpress.com/2019/01/24/settimo-cielo-di-sandro-magister-tanti-saluti-a-wojtyla-e-caffarra-con-francesco-si-cambia-famiglia-2], 24 gennaio 2019.

[41] Cf C. GIANGRAVÉ, «Archbishop's remarks on assisted suicide stir culture war skirmish at the Vatican», in «Religion News Service» [https://religionnews.com/2019/12/24/archbishops-remarks-on-assisted-suicide-stirs-culture-war-at-the-vatican/], 24 dicembre 2019 in versione italiana: «Vaticano: suicidio assistito e guerra culturale», in «Settimananews» [http://www.settimananews.it/societa/vaticano-suicidio-assistito-e-guerra-culturale/], 29 dicembre 2019.

[42] Cf F. MASTROFINI, *Followers Contro*, per una ricostruzione della vicenda del tweet, che con oltre 200 mila visualizzazioni è diventato un vero e proprio caso di studio.

Teologica della Vita[43]. Il libro ha ricevuto critiche molto accese nonostante sia intervenuto Papa Francesco personalmente per sostenerne lo scopo, cioè un libero dibattito tra teologi morali.

Un'altra vicenda del 2022, i cui effetti si fanno sentire ancora oggi, ha riguardato la nomina a ottobre della prof.ssa Mariana Mazzucato, economista, tra gli Accademici ordinari. La prof.ssa Mazzucato è stata d'ufficio iscritta, dai *social media*, nel novero dei sostenitori dell'aborto e dunque la sua designazione è stata giudicata inammissibile. Papa Francesco è intervenuto spiegando il criterio della nomina, rispondendo ad una domanda sull'aereo nel viaggio di ritorno dal Bahrein nel novembre 2022[44].

Ma non è bastato per fermare i commenti negativi su *X*. Uno per tutti, quello di Br. Martin, ovvero l'*account @BVMConsolatrix*, che conta 12 mila *followers*, quindi ha un certo rilievo. Ha commentato il 7 novembre 2022: «Nessuno si è lamentato perché la Mazzucato è una donna. Tutti si sono lamentati perché è l'ennesima *pro-choice* a cui è stato affidato un incarico presso la Pontificia Accademia per la Vita»[45].

Nel 2023, al centro del dibattito finisce un intervento pubblico di Mons. Paglia del 19 aprile a Perugia, al Festival Internazionale di giornalismo, sul tema del fine-vita. Si rileva, dell'intervento, quel passaggio in cui Mons. Paglia si esprime a favore della possibilità di avere una legge che tuteli la complessa problematica del fine-vita in Italia, raggiungendo una mediazione giuridica tra le varie proposte in Parlamento e tra le varie posizioni culturali sull'argomento. Nel suo intervento, in modo molto chiaro e deciso, Mons. Paglia fa notare che il vero tema è comunque, sempre, la vicinanza al malato l'attuazione della legge 38/2010 sull'accesso universale alle cure palliative. L'intervento passa sotto silenzio per due giorni, finchè non viene pubblicato integralmente dal

---

[43] Cf AA.VV., *Etica Teologica della Vita*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2022. Sulle reazioni al libro si può consultare la pagina sul sito internet della Pontificia Accademia per la Vita [https://www.academyforlife.va/content/pav/it/eventi/etica-teologica-della-vita1.html].

[44] Rispondendo ad una domanda sul ruolo delle donne nella società, Papa Francesco ha detto tra l'altro:« (…) Ho visto che in Vaticano ogni volta che una donna entra a fare un lavoro in Vaticano, le cose migliorano. Per esempio la vice governatrice del Vaticano è una donna, il vice governatore è una donna, e le cose sono cambiate bene. Nel Consiglio per l'Economia c'erano sei cardinali e sei laici tutti maschi. Ho cambiato i laici e ho messo un maschio e cinque donne. E questa è una rivoluzione perché le donne sanno trovare una strada giusta, sanno andare avanti. E adesso ho messo la Mariana Mazzuccato, nella Pontificia Accademia per la Vita. Lei è una grande economista degli Stati Uniti, (l'ho messa) per dare un po' più di umanità a questo. Le donne portano il suo. Non devono diventare come i maschi. No, sono donne, noi (ne) abbiamo bisogno. E una società che cancella le donne dalla vita pubblica è una società che si impoverisce» [https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2022-11/papa-francesco-viaggio-apostolico-bahrein-intervista-aereo.html], 6 novembre 2022.

[45] In inglese: « Nobody complained because Mazzucato is a woman. Everyone complained because she is yet ANOTHER pro-choice individual given a position at the Pontifical Academy for LIFE» (maiuscolo nel testo, ndA).

quotidiano «Il Riformista», con un titolo che sintetizza, forzandole, le posizioni dell'arcivescovo, come si nota leggendo il testo integrale pronunciato[46].

Nei giorni seguenti la polemica si accende, interessando in particolare il mondo cattolico nordamericano conservatore, che usa toni critici, leggendo Mons. Paglia non in chiave di politica italiana, che invece era il contesto di partenza[47].

Non serve a chiudere la polemica una dichiarazione diffusa dall'ufficio stampa della Pontificia Accademia per la Vita[48] dopo che anche il «Movimento italiano Pro Vita&Famiglia» aveva pubblicato una nota critica verso le posizioni espresse dall'arcivescovo Paglia[49], senza interpellare la Pontificia Accademia per la Vita. Sempre su *X*, Alejandro Bermudez chiede la destituzione di mons. Paglia da parte del Papa. Bermudez si definisce «giornalista cattolico» ed ha quasi 70 mila followers[50]. Per inciso, la vicenda di Bermudez va sottolineata. Si tratta della stessa persona citata dal comunicato stampa della Nunziatura Apostolica del Perù del 26 settembre 2024, che in seguito ad una indagine voluta dal Papa, espelle 10 persone (tra cui Bermudez) dalla Società di Vita Apostolica *Sodalitium Christianae Vitae*. Le accuse riguardano abusi fisici, di coscienza, spirituali, di autorità, nell'amministrazione e, infine, «abuso nell'esercizio dell'apostolato di giornalismo». Bermudez è stato uno dei fondatori dell'agenzia AciPrensa, filiale peruviana di «EWTN»[51].

La difesa della vita, nel 1994, significava ribadire la posizione del Magistero a favore della vita dal concepimento alla morte naturale, tralasciando qualsiasi altro aspetto. Papa Francesco allarga i temi di attenzione e

---

[46] In prima pagina, rimandando a p. 3, il testo di Mons. Paglia è annunciato con questo titolo: «Mons. Paglia apre alla legge sul suicidio assistito», «Il Riformista»", 21 aprile 2023; nella pagina interna il titolo diventa: «Suicidio assistito, è arrivato il momento di approvare la legge», «Il Riformista», 21 aprile 2023, 3.

[47] Cf S. MULLEN-H. BROCKHAUS, «Pontifical Academy for Life president calls medically assisted suicide 'feasible'X, «Catholic News Agency» [https://www.catholicnewsagency.com/news/254160/pontifical-academy-of-life-president-calls-medically-assisted-suicide-feasible], 23 aprile 2023; T. SCANDROGLIO, «Assisted suicide: Paglia's OK destroys Magisterium» [https://newdailycompass.com/en/assisted-suicide-paglias-ok-destroys-magisterium], 23 aprile 2023; E. SAMMONS, «Archbishop Paglia's Anti-Life, Anti-Catholic Crusade» [https://www.crisismagazine.com/editors-desk/archbishop-paglias-anti-life-anti-catholic-crusade], 24 aprile 2024.

[48] Cf UFFICIO STAMPA PONTIFICIA ACCADEMIA PER LA VITA, «Dichiarazione» [https://www.academyforlife.va/content/pav/it/notizie/2023/dichiarazione-fine-vita-mons--vincenzo-paglia.html], 26 aprile 2023.

[49] Cf PRO VITA&FAMIGLIA, «Dichiarazione», [https://www.provitaefamiglia.it/blog/da-monsignor-paglia-grave-cedimento-a-deriva-eutanasica], 21 aprile 2023.

[50] https://x.com/albermudezr

[51] Cf R. SORIANO-NÚÑEZ, «Pope Francis expels ten members of the Peruvian Sodalitium», in «Los Angeles Press» [https://www.losangelespress.org/english-edition/pope-francis-expels-ten-members-of-the-peruvian-sodalitium-20240925-9690.html], 26 settembre 2024.

l'estremizzazione del dibattito ecclesiale, con il crescere dell'opposizione al Papa, salda i diversi circoli conservatori cattolici e fa in modo che ogni presa di posizione della Pontificia Accademia per la Vita sia passata al setaccio, soprattutto dalla stampa *on line* e dai *social media*. Dai *social media*, in molti casi la polemica ritorna o viene ripresa dalla stampa on line, alimentando un circolo vizioso.

4. UN EVIDENTE «DISORDINE INFORMATIVO»?

Prima di rispondere alla domanda e prima di definire cosa sia il «disordine informativo», va esplicitata la tematica sottesa alla ricostruzione fin qui fatta, che individua le critiche a Papa Francesco e si addentra nella polarizzazione ecclesiale a partire da quanto accade con la Pontificia Accademia per la Vita.

La domanda sottintesa alle argomentazioni fin qui riassunte è semplice: le critiche sono giustificate?

A parere di chi scrive, la risposta è negativa. Ma è comunque necessaria un'analisi più dettagliata, per far capire quale sia la strategia messa in azione contro la Pontificia Accademia per la Vita. Dunque possiamo considerare due aspetti rilevanti per l'analisi che qui interessa. Il primo riguarda la già citata intervista di Mons. Paglia del 2017 al «National Catholic Register». In quell'ampia intervista, il presule rispondeva senza reticenze a tutte le domande: dalla Cattedrale di Terni e gli affreschi, al nuovo corso della Pontificia Accademia, e sulla sua partecipazione ad una presunta *lobby* omosessuale. Nel corso degli anni, le accuse si sono ripetute in modo identico, ignorando sostanzialmente le risposte di quella intervista, in cui in maniera dettagliata si rendeva conto di tutte le obiezioni espresse dall'intervistatore. È come se l'intervista non fosse mai stata pubblicata.

Il secondo aspetto da considerare riguarda il fatto che in tutti i casi citati nelle pagine precedenti, le critiche stesse sono state argomentate a prescindere da qualsiasi richiesta di spiegazione rivolta alla Pontificia Accademia per la Vita. L'istituzione non è mai stata interpellata.

Il caso di studio del *tweet* del 12 settembre 2020 è in questo senso esemplare. Ma gli esempi si potrebbero moltiplicare, arrivando fino al 2024, con la pubblicazione del volume intitolato *Piccolo Lessico del Fine-Vita*[52]. La

[52] Cf PONTIFICIA ACCADEMIA PER LA VITA, *Piccolo Lessico del Fine-Vita*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2024.

pagina aperta sul sito *internet* della Pontificia Accademia per la Vita, non ha messo al riparo dal ricevere critiche da parte di gruppi o enti che probabilmente non hanno neppure letto il testo, ovvero da quei siti non italiani che neppure considerano il fatto che il testo è stato pensato in riferimento alla specifica realtà del nostro paese[53].

Questi elementi fanno parte integrante di una strategia di comunicazione che si basa sulla ripresa dei temi da parte dei *social media*, e si definisce «disordine informativo». È la categoria che dobbiamo adottare per comprendere le dinamiche in cui siamo immersi.

Ancora in via preliminare va osservato che il «disordine informativo» è studiato a livello internazionale ma ancora poco in Italia, dove si preferisce parlare di *fake news* o di disinformazione, che a giudizio di chi scrive sono elementi importanti ma ancora parziali. In via preliminare, infine, è necessario osservare che la grande diffusione dei *social media* e la situazione prodotta dalla loro diffusione – il fatto di poter proiettare una qualunque opinione su uno scenario virtualmente illimitato – dà vita ad un fenomeno nuovo. Che va studiato facendo ricorso ad un apparato teorico adeguato, capace di unire sociologia, teorie della comunicazione, psicologia cognitiva. In questa parte del presente saggio, chi scrive ha l'ambizione di fornire al lettore almeno un assaggio della necessità di un nuovo approccio teorico.

La diffusione dei contenuti informativi attraverso la Rete determina una trasformazione sia nei processi di consumo delle notizie, sia nei modelli di produzione e distribuzione dell'informazione. Da una struttura verticale che dall'alto definiva i contenuti si è passati ad un ecosistema orizzontale caratterizzato dalla scomparsa della gerarchia delle notizie a favore del «mi piace» e delle condivisioni. Questa transizione non solo permette una produzione diffusa di informazioni ma ridefinisce in maniera determinante la professione giornalistica e il ruolo della comunicazione. Di fatto viene meno la possibilità di controllare le informazioni diffuse in rete. Di più: la possibilità degli strumenti digitali di manipolare immagini e la disponibilità di software capaci in tal senso, porta a poter difficilmente distinguere tra contenuti digitali autentici e contenuti digitali contraffatti[54].

La diffusione dei *social* rende possibile una circolazione di idee libere e senza verifica o controllo, vere, verosimili, false, dietro le quali si cela di volta in volta la buona fede di chi le diffonde, il desiderio di confondere, la diffusione

---

[53] I principali articoli, a favore e contro, sono sulla seguente pagina *on line*: https://www.academyforlife.va/content/pav/it/notizie/2024/piccolo-lessico-del-fine-vita.html

[54] Cf G. LOVINK, *Networks without a cause: a critique of social media*, Cambridge, Polity, 2011, 134-137.

di pregiudizi nei confronti di categorie sociali, interessi economici nascosti il cui obiettivo è manipolare la visione del mondo delle persone.

Casi eclatanti, in tal senso, riguardano episodi già ben studiati: dagli interventi sugli appuntamenti elettorali in Europa[55], alle azioni dei governi nei confronti di altri governi e la necessità di contrastare la manipolazione e la disinformazione attraverso strumenti appropriati[56].

L'ingresso dei *social* nella modalità di produzione seriale dell'industria culturale, ha prodotto un nuovo scatto in avanti nella costruzione di un mondo dove le persone reali diventano consumatori e oggetti di attenzione da parte del mercato[57]. La pervasività degli interessi economici in campo implica una modificazione anche del modello antropologico: non è più la persona con le sue caratteristiche al centro dell'attenzione bensì l'individuo fuori dal contesto sociale, considerato come fruitore di servizi[58].

Il «disordine informativo» è caratterizzato dalla simultanea presenza di tre elementi: la dis-informazione, la mis-informazione, la mala-informazione.

La dis-informazione[59] è la pura e semplice informazione falsa diffusa da una fonte consapevole della falsità; si tratta di una bugia deliberata. La mis-informazione è l'informazione o il contenuto falso diffuso però da un soggetto che in buona fede lo crede autentico. La mala-informazione riguarda un contenuto in qualche misura reale o vero, utilizzato con l'intenzione di calunniare o presentare in cattiva luce una persona, un'istituzione, un governo[60].

La manipolazione ci restituisce un significato della comunicazione, a patto di saperla cogliere. Infatti i propagatori di notizie false, o manipolate, risultano essere particolarmente abili nel costruire una contro-narrazione

---

[55] Il reportage di Carole Cadwalladr su «The Observer» ha dimostrato il ruolo di Facebook nell'influire sul voto a favore della Brexit contro la UE, in un piccolo paese nel Galles del Sud, destinatario di milioni di euro di aiuti europei. Cf C. CADWALLADR, «Il ruolo di Facebook nella Brexit – e le minacce alla democrazia» [https://www.ted.com/talks/carole_cadwalladr_facebook_s_role_in_brexit_and_the_threat_to_democracy/transcript?language=it], aprile 2019. Una seconda analisi in: C. CADWALLADR, «Endless lies persuaded Ebbw Vale to vote Leave» [https://www.theguardian.com/commentisfree/2016/jul/02/ebbw-vale-eu-vote-leave], 2 luglio 2016.

[56] Cf S. BRADSHAW – P. N. HOWARD, *The Global Disinformation Disorder: 2019 Global Inventory of Organised Social Media Manipulation*, Working Paper, Oxford, UK [https://demtech.oii.ox.ac.uk/wp-content/uploads/sites/93/2019/09/CyberTroop-Report19.pdf, 3, 5, 16, 18], settembre 2019.

[57] Cf S. ZUBOFF, *Il capitalismo della sorveglianza*, Roma, Luiss University Press, 2019.

[58] Cf S. ZUBOFF, *Il capitalismo della sorveglianza*, 461.

[59] Cf M. SORICE, *Sociologia dei media*, Roma, Carocci, 2020; in particolare i capitoli 4 e 5.

[60] Cf EUROPEAN COMMISSION, *Final Joint Communication To The European Parliament, The European Council, The Council, The European Economic And Social Committee And The Committee Of The Regions Action Plan against Disinformation* [https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/eu-communication-disinformation-euco-05122018_en.pdf], 11 dicembre 2019, 11.

capace di incidere e persuadere un vasto pubblico. La manipolazione si basa su una narrazione alternativa e mistificante in modo voluto e accurato[61].

Il «disordine informativo» è coerente nel costruire una narrazione alternativa e credibile[62]. Se si accede alla realtà solamente in questa prospettiva e dentro questa narrazione, nei confronti della Pontificia Accademia per la Vita, si potrebbe legittimamente pensare di avere a che fare con una Curia Romana che vuole smantellare l'eredità di Giovanni Paolo II e con un Papa Francesco davvero eretico, come lo definisce Mons. Viganò.

Le attività per influenzare le persone e gruppi sociali ben identificati vengono accuratamente organizzare e pianificate, secondo una strategia in più passaggi che utilizza sofisticate tecniche e algoritmi di profilazione e analisi dei dati[63].

La dis-informazione, la mis-informazione, la mala-informazione contribuiscono a creare una società della confusione, dove anche fenomeni nati allo scopo di creare correttivi al potere costituito – si pensi alla satira o alla parodia e alla loro funzione sociale – vengono piegati a nuove finalità, questa volta distruttive della credibilità di persone, gruppi sociali e politici, intere società[64].

Appare importante il contributo di altre discipline. La comunicazione via *social media*, ad esempio, si basa sulla reiterazione delle medesime opinioni/commenti, utilizzando ampiamente l'insieme dei meccanismi denominati *profezia che si autoavvera*[65]. È uno degli aspetti del costruttivismo, che può venire largamente applicato in questo campo[66].

Così sebbene alcune «combinazioni» di tecniche risultino più efficaci di altre[67], in generale avanza la consapevolezza che il «disordine informativo» rappresenta una sfida per la tenuta delle istituzioni nel loro complesso. Ed oggi è una sfida per la Chiesa, nella misura in cui semina sfiducia verso il papato e

---

[61] Cf N. SCHWARZ – M. JALBERT, «When (fake) news feels true», in R. GREIFENEDER – M. E. JAFFE – E. J. NEWMAN – N. SCHWARZ (edd.), *The Psychology of Fake News,* London, Routledge, 2020, 73-85.

[62] Cf SWEDISH CIVIL CONTINGIES AGENCY (MSB), «Countering information influence activities. A handbook for communicators» [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/en/TXT/?uri=CELEX%3A52018JC0036], 1 marzo 2024.

[63] Cf SWEDISH CIVIL CONTINGIES AGENCY (MSB), *Countering information influence activities*, 20.

[64] Cf SWEDISH CIVIL CONTINGIES AGENCY (MSB), *Countering information influence activities*, 25.

[65] Cf P. WATZLAWICK - J.H. BEAVIN - D.D. JACKSON, *Pragmatica della comunicazione umana*, Roma, Astrolabio Ubaldini, 1971.

[66] Cf P. WATZLAWICK, *La realtà inventata. Contributi al costruttivismo*, Milano, Feltrinelli, 2006. Un'applicazione alla realtà ecclesiale si trova ora in: G. CREA – F. MASTROFINI, *Fede Malata*, Roma, Alpes, 2024.

[67] Cf SWEDISH CIVIL CONTINGIES AGENCY (MSB), *Countering information influence activities*, 29.

verso il Papa regnante, dando vita ad una società della confusione orizzontale dove tutte le idee e tutte le interpretazioni abbiano uguale valore o legittimità.

5. CHE FARE

Faceva notare Ryszard Kapuscinski già all'inizio degli anni Duemila:

> lo sviluppo dei media ci ha posto davanti a uno dei principali problemi etici, quello della verità e della menzogna. Nel Medioevo il mezzo di comunicazione era la lettera. Se chi la scriveva mentiva, ingannava una data persona. Poi Hitler riuscì ad ingannarne quaranta milioni e Stalin duecento. Oggi certi programmi televisivi vengono seguiti da un miliardo di persone. Se c'è dentro una bugia, verrà moltiplicata miliardi di volte e il peso dell'abuso diventerà incomparabilmente maggiore. Per questo è così importante che i processi di democratizzazione in atto nel mondo vadano a buon fine. Solo la democrazia può limitare la sfera d'azione della menzogna[68].

È altrettanto vero per un Pontificato come quello in corso e per una delle istituzioni che ne fanno parte. Con una specifica, da considerare attentamente. Nel caso della Pontificia Accademia per la Vita, che viene attaccata per colpire Papa Francesco, il messaggio che passa è semplice: il Papa è eretico e la Pontificia Accademia per la Vita vuole cancellare il Magistero in campo teologico-morale. Allo stesso tempo si tratta di notizie estremamente specialistiche. Solo le persone realmente interessate, in questo caso una nicchia, possono cogliere i nessi causali costruiti per attaccare un'istituzione (vaticana nel caso specifico). E di solito le persone realmente interessate sono a favore della tesi espressa, poiché fanno parte di quel medesimo dibattito ideologico.

Smentire è un compito più arduo. Per smentire o precisare, o rettificare, occorrono più parole, servono più concetti; andrebbero analizzate in dettaglio le notizie, alla ricerca delle fonti, verificandone accuratezza e veridicità. Ma nel pianeta di *Internet*, o nel mondo dei *social media*, dovremmo chiederci in quanti possono avere il tempo o il desiderio di farlo.

Dal punto di vista dell'istituzione coinvolta, non smentire o tacere del tutto, significa avallare la presentazione caricaturale e sbagliata delle proprie posizioni. E dunque è significativa una presa di posizione, che resterà negli archivi di *Internet* a futura memoria e sarà ritrovata e ritrovabile qualora fosse necessario. Certamente è auspicabile una sistematica azione di verifica e controllo di quanto si scrive in Rete, per individuare questo tipo di notizie e decidere come rispondere. Serve inoltre un'alta specializzazione, di solito

---

[68] R. KAPUSCINSKI, *Autoritratto di un reporter*, Milano, Feltrinelli, 2006, 91.

difficile da acquisire in breve tempo, da abbinare ad una sensibilità adeguata a comprendere i risvolti della diffusione di false informazioni.

Nella contrapposizione in Rete, funziona sempre molto bene lo schema binario: io vado bene, tu non vai bene; ovvero: questo va bene, l'altro non va bene. La realtà diventa una contrapposizione fra un noi compatto e privo di differenze e contrasti, e un loro rappresentato come ugualmente omogeneo, una contrapposizione rispetto alla quale si invita a una scelta netta di appartenenza. Soprattutto sono i presupposti a venire sempre dati per scontati: le critiche mostrano una contrapposizione senza dubbi: «noi e loro», con la dinamica interna delle tesi estreme. La strategia è quella delle dicotomie radicali per affermare che comunque la «verità» dell'istituzione, se pure esiste, è profondamente errata. Secondo un'analisi semiotica, le argomentazioni dei commenti si autosostengono e si autoprovano, in base a etichettature politiche. L'idea di fondo – implicitamente data per scontata e mai messa in discussione – è che ci sia una verità unica e assoluta, vale a dire non relativa al punto di vista, alle opinioni, alle conoscenze di qualcuno, né dipendente da prove a cui possano essere contrapposte altre prove, o da interpretazioni che possano essere confrontate e negoziate con altre interpretazioni. E naturalmente si tratta del punto di vista dei negazionisti, dei complottisti, dei suprematisti[69].

Nell'era dei *social media* ognuno di noi è un potenziale *editore* e può decidere di commentare e condividere a sua volta, in una catena sempre più ampia. E del resto chi mette un *like* e chi condivide, per quale motivo lo sta facendo? Perché condivide il contenuto? Soltanto perché gli piace la forma assunta dal messaggio nel formato audio-video-testo? Oppure perché è d'accordo con quel tipo di contenuto?

La comunicazione è oggi una pratica sociale, una dimostrazione di appartenenza ad una tribù definita. Soprattutto una tribù chiusa, che non ammette interferenze da parte di altre persone portatrici di idee e convinzioni diverse. La familiarità con le proprie idee è un fattore di persuasione e l'ideologizzazione sottostante, un'altra potente spinta che va unita alla ripetizione dei medesimi contenuti come fattore che produce convinzioni salde ed irrefutabili. È il meccanismo, possiamo ripeterlo ancora una volta, delle «profezie che si autoavverano», ben conosciuto dagli psicologi cognitivi. La ripetizione di un'idea genera la sua autoconferma[70].

---

[69] Cf G. COSENZA, *Semiotica e comunicazione politica*, Milano, Bompiani, 2007, 16.

[70] Cf P. WATZLAWICK - J. H. BEAVIN - D. D. JACKSON, *Pragmatica della comunicazione umana.* L'euristica dell'autoconferma è stata analizzata da: C. TABER – M. LODGE, «Motivated skepticism in the Evaluation of Political Beliefs», «American Journal of Political Science, vol. 50, n. 3 Jul. 2006, 755-769.

Per contrastare il «disordine informativo» sarebbe importante cambiare la prospettiva con cui guardare alla comunicazione. Ed anche qui le teorie finora esistenti non riescono a cogliere la profondità del fenomeno, come invece può fare l'approccio proposto in queste pagine. La comunicazione oggi non è trasmissione di informazione o almeno non solo. È diventata preponderante una comunicazione che trasmette drammi, contenuti emotivi, una sorta di grande scena in cui si rappresenta la lotta tra diverse forze nel mondo, tra noi e loro, bene e male, buoni e cattivi. E su questi aspetti è necessario intervenire, soprattutto da parte delle istituzioni del mondo cattolico, mettendo in campo risorse umane e investimenti economici, con sinergie cogenti, moltiplicando la conoscenza delle buone pratiche comunicative laddove esistenti, grazie ad una capillare opera di formazione e verifica costante dei contenuti.